Anno V. **Sabato 2 Aprile 1881** **N. 79.**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 1 aprile.

La quistione dell'abuso del così detto diritto di asilo (secondo la nomenclatura ormai antiquata del medio evo) fu portata oggi alla Camera dei Comuni, a proposito dell'avvenuto arresto di un tal Most che a Londra stampava il giornale *Freihet*, di cui il Governo vietò l'ulteriore pubblicazione. Or il Governo stigmatizzò i predicatori e difensori dell'assassinio politico, e disse avere agito di proprio impulso (non già per eccitamento di estere Potenze) perchè con simile propaganda offendevasi l'Inghilterra e la morale pubblica. E la quistione ferve tuttora nella stampa della Svizzera e della Germania.

I giornali francesi si occupano oggi di un fatto che in altri paesi si direbbe un pettegolezzo, ma che pel luogo, in cui avvenne, e per certi antecedenti della Municipalità di Parigi, non è privo d'importanza. Ed ecco di che si tratta.

Il Consiglio municipale di Parigi ha biasimato il contegno del Prefetto di Polizia, il quale aveva dichiarato che non si sarebbe presentato alla seduta, perchè si considerava dipendente dal Ministro dell'interno, e non sottoposto al Consiglio municipale. Il Consiglio dei Ministri, però, non ha osato cancellare il voto di biasimo del Consiglio municipale di Parigi, il quale, appena spiri impetuoso vento di rivoluzione nella Capitale, può divenire l'arbitro dei destini della Francia, ed essere più potente del Parlamento. Il Consiglio dei Ministri ha preferito lasciar correre. Si aggiunge che il Prefetto di Polizia non si dimetterà e coglierà la prima occasione per dare spiegazioni. Sarebbe una capitolazione in tutte le regole, una abdicazione del Governo della Francia innanzi alla rappresentanza della Capitale. La debolezza dei Governi è almeno tanto fatale, quanto la loro prepotenza; essi preparano tristi giorni ai paesi che reggono.

Da Pietroburgo abbiamo che lo Czar ricevette con molta affabilità una Deputazione polacca, e che la invitò a fermarsi per alcuni giorni nella Capitale.

Secondo la *Reuter*, i boeri avrebbero respinto dinanzi a Pretoria un attacco della guarnigione inglese, che subì gravi perdite. Or questo fatto, se vero, potrebbe allontanare il momento di quella pace che in Inghilterra desiderasi assai. Ma oggi nella Camera dei Lordi il Ministero dichiarò, che circa ad esso non si avevano notizie certe, e raffermò le sue speranze nella pace.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 1 aprile.

Pongo a questa lettera la data del *primo aprile*, perchè la scrivo dopo la mezzanotte. E vi scrivo, quantunque un po' stanco pel lavoro assiduo della giornata. Questa sera ho voluto darmi un po' di spasso; assistetti al gran Concerto istrumentale al *Caffè Venezia*, e fui all'*Argentina*; passai anche mezz'ora da *Morteo* per raccogliere novità, dacchè, se non più spesso, almeno due o tre volte per settimana devo ricordarmi d'essere il Corrispondente della *Patria del Friuli*.

Ebbene, da *Morteo* trovai parecchi Deputati, i cui discorsi alludevano, più o meno chiaramente, alle possibili eventualità del Progetto di Legge che si sta discutendo alla Camera. Da quanto raccolsi, posso dirvi che (contro la mia aspettativa) la discussione generale non si chiuderà così presto. A quest'ora parlarono in tutti i sensi; parlarono i Rappresentanti della Destra e quelli della Sinistra; si ventilarono tutte le ragioni *pro* e *contro*.... tuttavia la discussione generale continuerà, perchè si vuole soltanto dopo le ferie di Pasqua dar mano alla discussione degli articoli, lavoro faticosissimo, e che (se gli Oratori non sapranno usare della parola con parsimonia) durerà settimane e settimane.

Ancora non si conoscono le vere intenzioni del Ministero; e ho udito che esso aspetti di udire qualche altro discorso, prima di pronunciarsi. Ieri l'on. Tajani fu strenuo difensore del Progetto della Commissione su tutti i punti i più controversi. Si udirà il Minghetti. Parleranno altri; ma ormai è difficile che adducano nuovi argomenti. Ciò lo sa bene il Ministero; ma, prima di pronunciarsi circa la quistione politica, vuole fare un calcolo giusto, quasi aritmetico, sulle probabilità di una votazione per appello nominale. Per questi calcoli l'onor. Depretis ha una abilità squisita, ed è raro il caso che egli sbagli di dieci, di cinque voti.

Intanto verranno presentate più di una ventina di mozioni per emendamenti a qualche articolo della Legge. Essenziale è quella dell'on. Crispi, con cui (come fece altra volta) chiede che ai Deputati sia data un'*indennità* di lire venticinque per ogni giorno di seduta. Gli onorevoli frequentatori di *Morteo* ne discorrevano testè con molto calore, e taluni (li ho uditi io) ebbero la generosità di proclamare, come questo nuovo aggravio non sia da gittarsi addosso ai poveri contribuenti italiani. Che pensassero intimamente, non voglio indagare; quanto a me, piuttosto di vedere la Camera semi-vuota (com'era l'altro jeri), ne sarei contentissimo. Non sarebbe già questa nuova spesa tanta da precipitare in rovina le finanze dello Stato! Però, se nell'Italia nordica questa innovazione, cioè la *medaglia di presenza*, gioverà a che si mandino a Montecitorio cittadini di vero merito, non vi nascondo che troppo dubito dell'effetto buono per le provincie meridionali e per la Sicilia. Siamo sempre a questo, che certi umori dei nostri fratelli dell'ex-Reame diventano un ostacolo, o quasi, perchè certe Leggi vengano riformate, come sarebbe utile per altre Provincie del Regno. Io non accuso nessuno parzialmente; ma esprimo l'effetto che provai all'udire parecchi punti interrogativi circa gli effetti pratici della mozione dell'on. Crispi riguardo le probabilità delle elezioni con la *medaglia di presenza* tra i suoi stessi amici napoletani e siciliani.

Ancora non fu nominato il Ministro della guerra, e corrono varii nomi. Ma, da oggi si dà come incerta assai la nomina del Mezzacapo. Intanto al colonnello Pelloux, ch'è un Segretario d'incontrastato merito e stimatissimo da tutti, sono affidati i più importanti affari di quel Ministero.

Passando ad altro, vi posso assicurare che ormai si sono stabilite le basi perchè anche Roma abbia la sua Esposizione universale, per la quale tra Municipio, Provincia e Stato ci vorrà l'antecipazione di quindici milioni. Mi si dice che nel prossimo maggio, verso la fine, ne sarà presentato un concreto Progetto di Legge al Parlamento.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 1 aprile*

(Seduta antimeridiana).

Lugli, riprendendo il discorso interrotto mercoledì, dice che la Legge 1875 riguardava le Provincie meridionali e la Sardegna, ed era quindi naturale che nella presente si provvedesse maggiormente alle Provincie settentrionali e centrali, ma nel proporre le opere e stabilire i carichi doveva schivarsi di gravare le meridionali più che sia giusto.

Inoltre nella distribuzione delle opere fra Provincia e Provincia non era serbata equa proporzione.

La Commissione desiderosa di perequare le condizioni di viabilità in tutte, non trovò corretto rimandare alcune opere dopo il 1890.

L'oratore stima più prudente il sistema ministeriale e ne dimostra la ragione.

Ammette un solo elenco di opere, purchè nella preferenza dell'esecuzione non si dimenticasse il voto della Camera del milleottocentosettantacinque.

Parla delle varie opere, raccomandando specialmente quelle pel rettifilo del Reno e per due ponti sul fiume, uno sulla strada da Bologna-Ferrara a San Prospero, l'altro sulla provinciale da Bologna-Ferrara al Gallo presso Malalbergo.

Propone si stanzino per questi l. 400 mila, ed un milione e centomila per aggiungere alla strada Zocca Castellano (?) Gaggio una diramazione da Zocca Vergato.

Propone finalmente che negli anni 1881 al 1884 la somma proposta sia portata a un milione all'anno, desumendone il più dalle somme inscritte pel 1885 al 1888 affinchè nel primo quadriennio non debbano interrompersi i lavori iniziati e sturbare i contratti esistenti.

Righi chiede inscrivasi nella tabella B e nell'elenco secondo delle strade nazionali il ponte sull'Adige in Provincia di Verona, nella località Ponton, che deve congiungere due tratti della strada nazionale detta tedesca che dal confine del Trentino conduce in Lombardia e il cui progetto approvossi dal Governo dopo la presentazione di questa Legge.

Propone inoltre che la strada da Peschiera per Malusine al confine del Trentino, e da Gargnano al confine stesso, cancellate dalla Commissione per riguardi militari vengano iscritte nuovamente, previo accordo circa i modi di costruzione colle autorità militari nei riguardi della difesa territoriale.

Colajanni sostiene l'obbligatorietà di queste strade per lo Stato e Provincie, escludendone i Comuni già abbastanza gravati dalla Legge per le comunali obbligatorie, approva l'emissione di obbligazioni dei beni ecclesiastici e dichiarasi contrario che l'esecuzione delle opere sia affidata agli uffici tecnici provinciali, ma vuole si affidi ai governativi.

Chiedesi la chiusura della discussione; ma, dietro opposizione di Plebano, la Camera non l'approva.

Di Lenna domanda schiarimenti intorno ai carichi che verranno da questa Legge alle Provincie interessate, i quali, per il tempo e per le quote da corrispondersi, rimangono troppo indeterminati.

Vorrebbe che fosse stabilita esattamente per ciascuna provincia la rispettiva quota annua.

Sciacca della Scala svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, ritenendo che i Consigli provinciali abbiano con cognizione e imparzialità domandato la costruzione delle opere utili e necessarie all'incremento della prosperità nazionale, passa alla discussione degli articoli.

Dopo dichiarazioni personali di Lugli rimandasi il seguito a lunedì.

(Seduta pomeridiana).

Comunicasi una lettera del Presidente del Senato che annunzia la morte del Senatore Pietro De Angelis, e sorteggiasi la rappresentanza della Camera ai funerali, dopodichè procedesi alla votazione segreta per la Legge sul concorso dello Stato nelle spese del Congresso geologico, di Bologna.

Lasciate aperte le urne, riprendesi la discussione sulla riforma della Legge elettorale politica.

Lioy, scagionatosi dall'accusa mossagli da taluni, aver egli seppellita la prima Legge di riforma elettorale che fu presentata, esamina quella ora proposta in rapporto colla scienza, colle idee sociali democratiche, colla borghesia politica e col proletariato.

Esamina come tanto nella borghesia che nel proletariato si propagano idee nutrite da passioni demolitrici, anarchiche, intente a prevalere sopra le altre classi e specialmente sulle conservatrici, che servono alla stabilità delle istituzioni.

Non crede che il suffragio universale possa essere pegno di conciliazione fra i conservatori e i partiti medi ed estremi.

Le perturbazioni della società e della famiglia vanno stendendosi e molte Leggi che si propongono e si sanciscono vi contribuiscono, mentre i vari problemi sociali, economici e morali che dovrebbero risolversi per migliorare le condizioni del proletariato sono trasandati dalla legislazione.

La riforma elettorale, che si va discutendo, e diretta ad allargare la base elettorale, informasi a concetti di metafisica politica che non ha fondamento nella vita reale della massima parte della popolazione.

Tale Legge crea un nuovo privilegio, una nuova forza, che a giudizio di parecchi è naturale debba temersi sia perturbatrice degli ordini costituiti e sotto il velo della libertà e del progresso celi le fazioni antiunitarie che non sono certamente rappresentate in questa Camera.

La destra, che vive tuttavia vigorosa ed ha cooperato colla sinistra su terreni neutrali a risolvere questioni di miglioramento sociale, non può seguirla in questa Legge qual è proposta.

Certamente urge ringiovanire i partiti, trasformarli, rinnovarli, ma ciò non può fare la destra che è minoranza.

V'è però una bandiera sotto cui è agevole si schierino tutti i partiti; quella

---

APPENDICE 11

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

III.

(continuazione)

In quel momento parve che la indomita anima del dottore cominciasse a piegare sotto la tetra mano del fato. Una esaltazione febbrile, una lontana speranza, un desiderio acutissimo di vendetta e sopratutto uno spirito tenace e risoluto ne avevano fino allora sostenute le forze. Ora bisognava che tutto cedesse dinanzi all'impossibile.

Bisognava disporsi a morire.

Lasciare la vita nella pienezza della gioventù, della forza e del coraggio; allorquando l'anima freme più gagliardamente nel petto, quando il pensiero si slancia più ardito fuori d'ogni cerchia volgare cercando divinare l'ignoto; lasciare la vita allorquando più sorridono gioie, glorie ed amori e nella sua sublime baldanza l'uomo si crederebbe quasi capace di dar vita a un mondo! Morire a trent'anni! Morire di fame in un sotterraneo senza luce e senz'aria!

Beati coloro che muoiono nelle loro case! Essi, ancorchè nell'aprile della vita, si addormentano in pace circondati dall'affetto degli amici, dalle benedizioni dei parenti, dai conforti e dalle premure di tutti. Almeno il loro ultimo sguardo è consolato dall'aspetto di persone amate, dal sorriso degli uomini e della natura; almeno essi morendo possono ancora serbare una estrema fuggitiva speranza!...

Ma non poter più sperare; ma dover morire così, soli e deserti in una lunga e disperata agonia...,

Oh, bisogna finirla.

L'anima dell'Olivieri così nobile, così forte, si andava sempre più accasciando. Egli che non aveva mai temuto di nulla, che aveva lottato contro tanti, e che aveva sempre vinto, ora si sentiva inesorabilmente perduto.

Depose il cerino sulla scala di pietra e vi si sedette da presso. Indi trasse l'astuccio de' suoi ferri chirurgici e lo aperse.

Quell'astuccio conteneva buon numero di strumenti d'acciaio lucidissimi. Oltre i bistori, le forbici, le pinzette, gli spilli, le sonde e le siringhe solite, esso racchiudeva anche una magnifica sega a catena, una sonda articolata, dei grandi aghi ricurvi e qualche altro istrumento che non si rinviene facilmente nelle buste comuni dei chirurghi.

Dopo un istante d'osservazione, il dottore scelse il più lungo e il più tagliente de' suoi coltelli, ne provò prima sulla pelle del dito la punta, e veduto ch'essa era acutissima, depose sul gradino superiore l'istrumento aperto, incrocicchiò le braccia sul petto, rialzò fieramente la bella testa e mormorò:

— Moriamo da uomini. Val meglio una morte pronta, che le torture della fame. Un colpo ben diretto al cuore, e tutto sarà finito.

Presa questa risoluzione, egli si alzò calmo e sorridente. Sentiva ridestarglisi nel sangue la consueta energia. Gli pareva di uscire da un affannoso intorpidimento fisico e morale. Gli sembrava che il cervello andasse liberandosi da una specie di congelazione mortale.

— Ed ora torniamo ed esaminare la prigione — pensò egli. È necessario che non possa rimproverarmi alcuna ommissione prima di morire.

Riprese il cerino e rifece l'esame attentissimo delle pareti dell'antro.

Dopo indagini, direi quasi microscopiche, l'assoluta impossibilità d'uno scampo gli si mostrò sempre più manifesta. Non gli rimaneva dunque che di esplorare la porticina, e, sebbene comprendesse perfettamente l'inutilità delle sue indagini, pure, da uomo risoluto a morire e che nulla vuole rimproverarsi, salì, o, meglio, si trascinò fino alla sommità della scala e si diede ad esaminare la botola che chiudeva quel funebre *in pace*.

Era dessa uno sportello della superficie di forse mezzo metro quadrato. La faccia interna era rivestita da una lastra di ferro massiccia e tutta tempestata di chiodi. Essa era così solidamente chiusa, che l'urto più violento non riusciva nemmeno a scuoterla sensibilmente.

Però in qualche punto lo sportello non combaciava esattamente colle pareti circostanti, imperocchè attraverso di esso penetrava nell'antro un soffio d'aria freschissima. Difatti il dottore potè constatare alcune fessure esistenti fra il muro e la porta, le quali lasciavano penetrare l'aria delle cantine superiori.

Per non lasciar nulla d'intentato, il dottore tolse un lungo specillo d'acciajo dalla sua busta chirurgica, e, colla stessa accuratezza come se si fosse trattato di specillare un seno fistoloso, introdusse questo istrumento attraverso la fessura più lunga.

Lo specillo penetrò facilmente. Il dottore lo spinse direttamente in alto e, non incontrando alcun ostacolo, con moti leggeri di va e vieni lo fece muovere in direzione orizzontale. A metà della fessura, lo strumento rinvenne un intoppo. Impossibile superarlo. Percuotendo su questo ostacolo con colpi, per quanto era possibile, forti e secchi, si percepiva un suono perfettamente metallico.

L'Olivieri allora estrasse lo specillo, lo introdusse attraverso l'opposta estremità della stessa fessura e, come prima, lo fece scorrere verso la parte di mezzo.

A cinque centrimetri circa distante dal punto in cui lo strumento non aveva potuto progredire poco prima, il dottore risentì lo stesso ostacolo, il quale anche da quella parte dava un suono affatto metallico.

Era evidente che quell'ostacolo non poteva essere che il catenaccio, il quale sprangava per di fuori la porta. Il dottore ricordava perfettamente che ve n'era uno solo. Esso adunque aveva il diametro di quattro centimetri. Sarebbe stato d'uopo spezzare quel mostruoso chiavistello per nutrire ancora qualche speranza di scampo.

Difatti, aperta la botola, si poteva penetrare senza altri ostacoli nelle cantine superiori le cui finestre davano sul fiume, poco sopra il livello delle acque. Al di là di quelle finestre v'era la luce, la libertà. Non avrebbe occorso che aspettare il primo barcajuolo che passasse vicino e mandarlo ad informare la polizia.

Ma bisognava anzitutto frangere quella enorme spranga d'acciaio.

(Continua).

del bene inseparabile del Re e della patria. Venendo poi ai due punti principali della Legge dice le ragioni per le quali non approva il suffragio universale e tanto meno lo scrutinio di lista, che opina essere campo di ambiziosi e costituire un regresso. Ammette si abbassi la condizione del tutto, come conseguirebbe dal suffragio illimitato che alcuni proposero, giacchè la capacità per quanto elevata non può mai dare guarentigie pari a quelle del censo. Consiglia a non ispingere la nave dello Stato in un mare burrascoso e rammentare l'obbligo dei deputati verso gli elettori di procedere bensì, ma saviamente e prudentemente.

Bovio chiede la parola per protestare contro le parole di Lioy colle quali accennò a fazioni antiunitarie, ma il Presidente oppone che Lioy aggiunse tali fazioni non essere rappresentate alla Camera quindi fuor di luogo siffatta protesta.

Zucconi dice che lo scrutinio di lista e l'ampliamento del suffragio universale sono due problemi che indarno si tenta connettere, perchè cozzano l'uno contro l'altro infatti con lo scrutinio di lista rendesi malagevole e pieno di inconvenienti l'esercizio del voto ampliato. Enumerati questi inconvenienti, esamina il movente della riforma elettorale e ne deduce la necessità del suffragio universale se non si voglia che la esclusione di alcune classi crei antagonismi pericolosi e offra agli agitatori un pretesto a disordini. L'avanzarsi della plebe è continuo; anzichè aspettare che pervenga col disordine, val meglio aprirle le porte della Legge e lasciare che si svolga e compia naturalmente la grande evoluzione sociale.

Luporini si dichiara favorevole alla estensione del voto pel censo non meno che per la capacità. È anche favorevole al suffragio universale, ma non da estendersi come alcuni vorrebbero anche agli illetterati. È invece contrario allo scrutinio di lista perchè rovescia tutta la nostra Legge elettorale d'un colpo solo, e ci lancia nell'ignoto e anche perchè migliore e più fedele rappresentanza è quella che ha la sua base nel comune.

Il resto di questa discussione rimandasi a domani.

Mussi propone che la sua interpellanza sopra le tariffe daziarie con cui il Governo francese intende colpire il bestiame bovino e ovino proveniente dall'Italia sia iscritta all'ordine del giorno di domenica dopo l'esposizione finanziaria o martedì nella seduta antimeridiana.

Il ministro Miceli ritenendo che l'affrettare tale discussione potrebbe intralciare l'azione del Governo prega non sia invertito l'ordine del giorno.

Insistendo Mussi, Zeppa lo invita a cedere alla preghiera del ministro.

Luzzatti non ha elementi per giudicare se convenga differire o no l'interpellanza Mussi, ma prega il Ministero che prima che la Camera proroghi le sue sedute si tenga ampia discussione per determinare alcuni punti che altamente interessano la nostra politica commerciale.

Il ministro Miceli replica che la discussione si farà amplissima, ma desidera soltanto differirla.

Del Vecchio prega Mussi a ritirare la proposta soltanto affinchè una discussione si importante non abbia ad essere svolta in modo precipitoso.

La Camera respinge la proposta Mussi.

Annunziasi infine il risultamento della votazione dello scrutinio fatto in principio di seduta, e risulta approvata la Legge.

NOTIZIE ITALIANE

— La *Gazzetta ufficiale* del 30 marzo contiene:

1. Legge che ordina l'inchiesta sulle presenti condizioni della marina mercantile italiana.

2. R. Decreto che modifica il ruolo organico del personale della R. scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma.

3. R. Decreto che costituisce in ente morale il pio legato Spada in Alano di Piave.

4. R. Decreto che stabilisce i ruoli organici per il personale del Ministero di agricoltura, industria, e commercio.

— Parlando del progetto di Legge sul divorzio l'*Italia* scrive che si è potuto constatare che esso è accolto favorevolmente da tutte le frazioni della maggioranza; esso sarà, invece, vivamente combattuto dalla Destra. A buon conto cinque Uffici, dei sei che finora esaminarono il progetto, si dichiararono favorevoli allo stesso.

— Siamo assicurati, scrive la *Libertà*, che l'on. Baccelli presenterà quanto prima alla Camera un progetto di legge per dare maggiore efficacia e maggiore sviluppo alla legge sull'istruzioni obbligatoria. Sarebbero istituiti in tutti i Comuni corsi speciali per i giovani adulti fra i 19 e 21 anno.

NOTIZIE ESTERE

Il corrispondente viennese del *Tageblatt* di Berlino vuol sapere che in uno dei sobborghi di Vienna è stato tenuto un banchetto *nihilista* per celebrare fra i brindisi l'attentato che costò la vita allo Czar.

« Vienna, egli dice, per la sua posizione centrale, è luogo di frequenti *rendez-vous* fra i cospiratori dell'Oriente ed Occidente, che vanno colà a stringersi in fretta la mano. Malgrado la vigilanza della polizia, il corrispondente afferma, che a Vienna furono tenuti molti e veri conciliaboli *nihilisti*, di cui la polizia n'ebbe notizia dopo soltanto ».

— Leggesi in una Corrispondenza da Atene:

Il 25 marzo (vostro 6 aprile), giorno della festa nazionale (Palinghienesia-rigenerazione), avrà luogo la distribuzione delle bandiere ai nuovi battaglioni di linea, di due dei quali fu or ora ordinata la formazione.

Subito dopo, tali battaglioni partiranno per la Grecia continentale (Sterèa Ellas).

Sarà un avvenimento solenne e memorabile.

Un altro battaglione di Evzones (cacciatori alpini) viene formato a Corfù.

Sarà il 9° e dipenderà dagli ordini del comandante Carlo Botzari.

Un giovinetto, Leone Messinesis, figlio *unico* del deputato di Egialèa, di cui ricorderete la recente interpellanza a favore degli Epiroti e Tessali, si è iscritto come soldato volontario nell'armata di mare.

A disposizione del Ministro della marina fu posta la somma di 10,000 franchi dal sig. Demetrio Basili, greco, dimorante a Marsiglia, come ricompensa che dovrà essere distribuita tra gli ufficiali e l'equipaggio del legno da guerra che avrà distrutto o catturato un bastimento nemico.

Al Pireo è arrivato un bastimento inglese portante cannoni Armstrong con tutto l'annesso occorrente per due batterie.

Essi possono scomporsi in diversi pezzi; caricarsi a dorso di mulo, e servire anche in montagna.

Il maestro di scherma cav. Blengini — piemontese — vuol rendersi benemerito della Grecia col dare lezioni *gratis* ai sott'ufficiali, onde possano, nell'attuale bisogno, sollecitamente passare ai gradi superiori, e facendosi promotore di una scuola pei bassi ufficiali, di cui assume il patrocinio S. M. il re, che non cessa di esercitarsi nel maneggio delle armi insieme allo stesso cav. Blengini, che, come sapete, fu già suo maestro.

Dalla Provincia

Sulla Scuola agricola di Pozzuolo.

In questi giorni abbiamo inteso a discorrere dell'ordinamento che verrà dato a quella scuola, e ci è grato il poter dichiarare che ci fa concepire le migliori speranze sui risultati suoi, e per quello che si è fatto, e per la scelta del Direttore, nominato per concorso dal Ministro, il quale è persona ricca delle più belle doti. Sodezza di sapere, esperienza quantunque di giovane età, cortesia di modi, ed animo conciliativo, sono le qualità che già si sono in lui rese manifeste.

L'avviso di concorso, pubblicato per il posto di maestro assistente, esprime in modo chiaro il concetto pratico che deve regolare quella istituzione: vi si vede che la parte principale sarà il lavoro razionale secondo i migliori metodi, l'accessorio l'istruzione. Ogni lavoro sarà guidato e sorvegliato dal maestro assistente, secondo gli ordini del Direttore, come praticasi nelle migliori scuole della Germania.

Ciò che va specialmente notato, ed è guarentigia che la Scuola di Pozzuolo sarà indirizzata da principii pratici, è che il Consiglio direttivo stabilì unanime di mantenere negli alunni le abitudini contadinesche: la loro condizione nella vita interna dell'Istituto non verrà punto cangiata, e si eviterà il pericolo che esciti di là, anzichè essere contadini sobri, attivi, inamorati del lavoro, possano divenire dei pretenziosi e degli spostati. Senza la pratica inalterata di questo principio, è certo che la scuola potrà degenerare: ma ciò non avverrà mai, se non saranno dimenticati gl'intendimenti della benemerita fondatrice ai quali il Consiglio direttivo s'è fin qui inspirato nel suo lavoro.

È errore comune pur troppo, non solo del paese nostro, ma dell'Italia intiera il ritenere l'uomo istruito dispensato dal lavoro manuale; e poco si pensa al fatto che il lavoro associato alla coltura è la vera, la più ricca fonte di prosperità per il popolo. Indarno studiano il miglioramento della classe lavoratrice quelli che non prendono per base di loro studio la consociazione di questi due fattori; facciamo quindi plauso a coloro che promossero le Scuole serali d'arti e mestieri e le Scuole agricole per provvedere al difetto d'istruzione pei figli del popolo, ed esprimiamo il voto che essi dallo studio prendano lena per durare più assidui nell'arte ch'esercitano e per trarne, mercè la coltura dell'intelligenza, un'opera più perfetta e quindi più valutata.

Il lavoro manuale ben lungi dal sottrare l'uomo dalla vita intelligente, dal scemargli la considerazione nel civile consorzio, lo nobilita, lo innalza e fu l'aspirazione d'uomini che nei tempi moderni e negli antichi seppero nell'officina aprirsi la via alla ricchezza ed agli onori. Senza far pompa di erudizione ricorderemo solo che in America il lavoro manuale e lo studio fu la divisa di varii Presidenti di Repubbliche succedutisi l'un l'altro in questi ultimi anni.

Ma torniamo alla Scuola di Pozzuolo, da cui eravamo alquanto allontanati, per congratularci, dopo questa divagazione, un'altra volta, delle mire cui tende, le quali non solo sono di predisporre i suoi giovani alla vita del lavoro, associato alla coltura dell'intelligenza, ma ben anche di abituarli alla vita semplice e frugale della campagna. Il cibo che darà ai suoi alunni, sarà quale si ammanisce in una buona famiglia d'agricoltori; il vestito quello, ben s'intende, del contadino.

Una delle difficoltà della Direzione sarà, non v'ha dubbio quella di resistere alle pretese d'un vitto meno frugale e di mantenere costantemente l'indirizzo pratico della scuola; ma colla fermezza si vincerà ogni ostacolo.

Le famiglie più umili, riuscite che sieno a collocare un giovane in un Istituto gratuito, sono sollecite nel lamentare poi il trattamento che gli si fa; vorrebbero gli si usassero riguardi superiori alla sua condizione, e quasi fosse dispensato dal lavoro. Chi s'è trovato a dirigere Istituti simili, può ben testimoniare la verità del nostro asserto.

Oh, quanto ingiusti sono siffatti desiderii! Le abitudini comode, non son esse che creano la felicità degl'individui, ma creano bisogni artificiali che non si possono soddisfare e che trascinano all'infelicità.

Noi vediamo le popolazioni agricole crescere robuste e vigorose e durare nel lavoro fino a tarda età nutrendosi del più semplice alimento, e non lamentare la lor condizione quando il cibo sia sano e sufficiente. Sono i figli del contadino e dell'operaio che nell'esercito e nell'officina più emergono per sobrietà di vita e resistenza al lavoro. E se egli è questo un bene che a buon prezzo s'acquista, perchè non procurarlo sempre ove si possa?

Importa moltissimo quindi che in tutti gl'Istituti ove si raccolgono coloro cui la vicenda della fortuna apre le case della carità, si educhi la gioventù a guadagnarsi la vita col lavoro, fecondo mezzo di salute, di forza, di prosperità.

La Scuola di Pozzuolo siamo sicuri che prenderà l'indirizzo vagheggiato; e ci è caparra di ciò quello che si è fatto fin qui dal Consiglio direttivo, la specialità delle cognizioni pratiche di quelli fra i suoi membri che s'occupano di agricoltura e la fermezza nel volere il bene, da cui tutti sono animati. La Scuola di Pozzuolo sarà il luogo d'onde, come da un faro, si spanderanno per la Provincia i lumi di ogni immegliamento agricolo; sarà la Scuola che ci darà dei buoni castaldi, di cui abbiamo un bisogno fortemente sentito.

Ieri il Prefetto della Provincia comm. Brussi, il Senatore Pecile Sindaco di Udine ed il Deputato provinciale cav. Paolo Billia visitavano i locali e la tenuta agraria della Scuola di Pozzuolo.

Rissa.

Il 25 marzo p. p. in Clant per questioni di giuoco il contadino G. L. in rissa riportò varie contusioni alla testa prodotte da pugni.

Vandalismo.

Il 20 marzo p. p. in Prata di notte in un fondo aperto del possidente P. G. vennero recise e lasciate sul luogo 300 giovani viti con un danno di l. 100. Le indagini fanno sospettare autore del reato certo P. L. cugino del proprietario.

CRONACA CITTADINA

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti due avvisi:

Tassa sui cani. Ruolo complessivo 1880 *e principale* 1881.

A partire da oggi ed a tutto 8 corrente resteranno esposti presso la Ragioneria Municipale a libera ispezione di ogni interessato i Ruoli suindicati.

Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il termine suddetto; spirato il quale non saranno più accolti, ed i Ruoli verranno passati alla Esattoria per la scossione coi metodi privilegiati.

Avviso di Concorso.

A tutto 15 aprile corrente resta aperto il concorso a due posti di Vigile urbano cui va singolarmente annesso l'annuo stipendio di L. 1000.

Gli aspiranti dovranno produrre analoga istanza al protocollo municipale e comprovare con documenti:

1. di aver compiuti gli anni 24 e non oltrepassati i 40;

2. di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

3. di aver sempre tenuta una inceusurabile condotta morale e ciò mediante esibizione di certificato penale di data recente rilasciato dal Tribunale Civile e Correzionale del luogo di origine;

4. di essere dotato di sana e robusta costituzione fisica;

5. di aver una statura non inferiore a metri 1.70 di altezza.

Sarà considerato titolo di preferenza l'aver servito con lode nell'esercito, il possedere speciali attitudini al servizio, modi gentili e vantaggiosa presenza.

I concorrenti dovranno presentarsi *alle ore* 11 *ant. del giorno* 25 *aprile corrente* presso l'Ufficio di Stato Civile ed Anagrafe onde dar prova di saper leggere, scrivere e far di conto in modo da essere in grado di estendere un rapporto.

La nomina è di spettanza della Giunta Municipale, e gli eletti dopo un servizio di prova di sei mesi, verranno o meno confermati nel posto.

Dal Municipio di Udine,
li 1 aprile 1881.

Il Sindaco
PECILE.

L'Assesore
A. Delfino.

Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 31 *marzo* 1881.

Attivo

Denaro in cassa	L.	19,234.99
Mutui a enti morali	»	372,238.44
Mutui ipotecari a privati	»	331,150.67
Prestiti in conto corrente	»	79,409.60
Prestiti sopra pegno	»	34,716.38
Cartelle garantite dallo Stato	»	348,068.50
Cartelle del credito fondiario	»	68,454.—
Depositi in conto corrente	»	82,755.28
Cambiali in portafoglio	»	137,720.—
Mobili, registri e stampe	»	1,786.54
Debitori diversi	»	23,961.34
Somma l'attivo	L.	1,499,495.74
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 3692.69		
Interessi passivi da liquidarsi »11854.64		
Simile liquidati » 144.30	»	15,691.63
Somma Totale	L.	1,515,186.37

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L.	1,423,689.39
Simile per interessi	»	11,854.64
Creditori diversi	»	1,351.93
Patrimonio dell'Istituto	»	57,212.21
Somma il Passivo	L.	1,494,108.17
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	21,079.20
Somma Totale	L.	1,515,186.37

Movimento mensile
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi

Libretti accesi N. 47, depositi n. 265 per	L.	92,465.36
Id. estinti N. 33, rimborsi n. 219 per	»	83,856.52

Udine, 1 aprile 1881.

Il Consigliere di turno,
Giuseppe de Puppi.

Le elezioni della Società operaia. Vennero affissi cartelloni, coi quali si raccomandano parecchi Soci quali Presidenti o membri del Consiglio della nostra Società operaia. Sappiamo poi che oltre i gruppi de' Soci che vogliono a Presidente, o il sig. Giuseppe Coppitz, od il sig. Leonardo Rizzani, altro gruppo intende di proporre il Conti, altri il cav. G. B. De Poli che lo fu altre volte, e vi hanno Soci che vorrebbero eleggere l'industriale, cartolaio e proprietario di stamperia signor Marco Bardusco. Così divise sono le opinioni per i ventiquattro Consiglieri.

Or, in mezzo a questa specie di agitazione elettorale (che non dovrebbe essere, perchè, ad usare giustizia con tutti senza partigianeria, non sarebbe difficile mutare il Presidente e una diecina di consiglieri per dar luogo ad altri elementi e specialmente a giovani volonterosi) non crediamo bene di dare anche noi una lista; quindi non facciamo altro, se non riportare le due che più riuniscono, per quanto ci si dice, la probabilità di riuscita.

Elettori della Società operaia!

Il voto che siete chiamati a dare domenica 3 aprile è della più grande importanza. Si tratta di eleggere il Consiglio rappresentativo della Associazione.

Ed è delle più grande importanza specialmente per l'elezione del Presidente; perchè taluni propongono un nome che perpetuerebbe le divisioni deplorate nella nostra Società.

Noi abbiamo posto un nome che significa pace, riconciliazione: il nome di **Coppitz Giuseppe.**

Esso vi è noto. Fu membro della Direzione, fu Consigliere, fu Direttore del Comitato sanitario; conosce quindi i bisogni dell'Associazione. Alle assemblee prende di frequente la parola, ed è sempre ascoltato con segni di simpatia. Fu egli che, due anni or sono, commosse l'Assemblea narrandole la vita travagliata delle nostre povere filatrici di seta, ottenendo qualche vantaggio per esse.

Eleggendolo dunque, eleggerete un uomo che sa i bisogni dell'operaio ed è sempre disposto, come per il passato, a sacrificarsi per procurare il bene dei soci e della classe operaia tutta.

Noi vi raccomandiamo pertanto di accorrere numerosi alle urne, portando le schede coperte dei seguenti nomi:

Presidente
COPPITZ GIUSEPPE

Consiglieri

Fasser Antonio, Simoni Ferdinando, Fanna Antonio, Cremona Giacomo, Janchi Vincenzo, Tonini Giovanni, Pizzio Francesco, Sclippa Antonio, Belgrado co. Orazio, Romano dott. G. B., Raddo Angelo, Bardusco Luigi, Celotti dott. Fabio, Mattioni Giuseppe, Bastanzetti Donato, Cossio Antonio, Bruni Enrico, Piccini Antonio, Grassi Luigi, Raiser Gustavo, Brusconi Antonio, Colutta Pietro, Daniotti Luigi, Zompichiatti Domenico.

Per facilitare ai votanti la formazione della loro scheda, se ne unisce qui a lato una in bianco; avvertendo che le urne staranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nella Sala superiore del Teatro Minerva.

Molti Soci.

In quasi quindici anni di esistenza la nostra Società operaia si è resa benemerita per il prudente esercizio della libertà, e per il vantaggioso svolgimento della sua amministrazione.

Importa che questi principii siano la guida anche dei futuri nostri rappresentanti, ed in questo senso raccomandasi la elezione dei signori:

alla carica di Presidente
RIZZANI LEONARDO

a Consiglieri

Belgrado Orazio, Brusconi Antonio, Conti Pietro, Cossio Antonio, Cremese G. Batta, Del Bianco Domenico, Fanna Raffaele, Fasser Antonio, Grassi Luigi, Marinato G. Batta, Martini Vittorio, Mattioni Giuseppe, Moro Antonio, Noveletto Angelo, Peressini Giovanni, Pizzio Francesco, Raiser Gustavo, Rizzani Leonardo, Romano dott. G. Batta, Benzoni Italico, Sello Giovanni, Simoni Ferdinando.

Seguono le firme.

Ai soci dell'Associazione di mutuo soccorso.

Consoci,

Dal momento che vidi il mio nome pubblicamente esposto quale candidato a Presidente di questa benemerita Società operaia, sentii il bisogno e l'obbligo di dire brevemente quali sarebbero i miei intendimenti, qualora dalla vostra benevolenza fossi chiamato a coprire così onorifica ed importante carica.

Mia unica guida sarà lo Statuto: da quello non mi dipartirò giammai.

Mio scopo — come fu per tutta la mia vita, — sarà di promuovere il benessere morale e materiale della classe operaia; e mi adoprerò in questo con tutte le forze, valendomi delle idee e delle proposte di tutti i soci, senza badare a distinzion di partiti, ed unendomi alle Società consorelle che abbiano colla nostra identità di fine.

Libertà con l'ordine; fratellanza tra tutti gli affigliati alla Associazione, quindi concordia fra i soci; istruzione: ecco la mèta cui aspiro e cui certo aspirano tutti gli operai. Verso questa mèta cercherò e cercheremo tutti di procedere; giacchè vogliamo anche noi progredire nel bene.

E per meglio e più presto raggiungere sì elevata mèta continueremo nel rispetto dovuto alle Autorità per meritarci ch'esse ci continuino il potente appoggio di cui, fin dal suo nascere, furono larghe alla Società; poichè Governo e Comune concorsero generosamente nel sussidiare e le scuole nel procurarci i locali addatti per la Sede sociale.

Mercè questi speciali favori e il saggio andamento delle passate amministrazioni, la posizione della nostra Società è fra le migliori del Regno. Non resta quindi che di continuare nella via che i predecessori hanno tracciata, togliendo, se ci fosse, anche l'ombra di partigiani dissensi.

Qualora venissi eletto a Presidente di codesta Società, farò del mio meglio per seguire gli esempi di indefessa operosità dato dagli egregi Presidenti, che mi precedettero; in qualsiasi modo potete star sicuri che la buona volontà non mi farà certo difetto.

Udine, 2 aprile 1881.

Giuseppe Coppitz.

Rinuncia. Ringrazio quei Socj ed Amici che vollero onorare il mio nome col propormi a Candidato qual Presidente della Società operaia; ma formalmente ad essi dichiaro che per le attuali mie occupazioni devo declinare ogni e qualunque incarico nella Società.

Udine, 2 aprile 1881.

Pietro Conti
cesellatore.

Il pesce d'aprile. La giornata di ieri non poteva passare senza il solito *pesce d'aprile*: ed un nostro gentile Associato ce ne mandò uno circa il *passaggio* per la Stazione di Udine della ex-moglie morganitica dello Czar defunto. Noi, però, l'abbiamo subito riconosciuto per *pesce*; tanto è vero che alla parola *passaggio* soggiungemmo due punti ammirativi, appunto perchè il Pubblico fosse avvisato.

Quindi cade l'osservazione d'un nostro amico Avvocato, il quale ci scrisse congratulandosi con noi *per la grande fiducia che dimostriamo nella credulità del Pubblico, dacchè tutti dovevano sapere che lo scartamento delle ferrovie russe è di 20 centimetri superiore alle nostre*, e quindi la Principessa Dolgorucki non avrebbe potuto arrivare alla Stazione di Udine col suo magnifico treno russo. Tanto meglio, se tutti lo sapevano!

Pubblicazione. È uscita la dispensa 46.a delle Poesie di Pietro Zorutti, edizione Bardusco.

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo D. L. di Pieve di Cadore, perchè ozioso e vagabondo.

Lo spettacolo di ieri sera al Teatro Minerva, cui accorse numeroso ed eletto Pubblico, riuscì assai soddisfacente. Il programma di esso fu eseguito inappuntabilmente da tutti, e tutti s'ebbero lodi ed applausi. Ci manca lo spazio per darne i particolari, ed ancora ignoriamo la cifra precisa del ricavato netto a beneficio dei danneggiati pel terromoto di Casamicciola; ma lo crediamo superiore alle lire 700. Possiamo, quindi, dire che il Circolo artistico, l'Istituto filodrammatico, il Consorzo filarmonico e la Società di ginnastica provarono come in loro all'amore dell'arte congiungesi le più bella armonia di nobili sentimenti. Fra i doni della Lotteria, taluni erano di pregio; ed anche di questo il Pubblico si addimostrò contentissimo.

Programma dei pezzi di musica che si eseguirà domani dalla banda militare alle ore 12 1|2 pom. in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia
2. Sinfonia « Oberon » — Weber
3. Parte 1.a atto 2.o « Aida » — Verdi
4. Valtz « Nel bivacco » — Albreckt
5. Introduzione « Macbeth » — Verdi
6. Polka

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8, la Compagnia Poli-Diligenti darà la replica del tanto festeggiato lavoro del Sardou: *Facciamo divorzio*, nel quale saranno modificate e tolte alcune scene, come usarono altrove altre distinte Compagnie. Riteniamo che il Pubblico numeroso accorrerà ad udire questa *novità del giorno.*

Domani, domenica, *Il figlio del mare*, dramma *nuovissimo* in 5 atti di A. Dumas (figlio).

Quanto prima, per serata della prima attrice signorina Lina Diligenti, si daranno le seguenti produzioni: *La fiera*, commedia brillantissima di Alberto Nota, *nuovissima* per Udine; *Amore e delirio* di Paolo Ferrari *nuovissima*; *L'ombra bianca del Castello nero* di Ulisse Barbieri *nuovissima.*

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia marionettistica Reccardini rappresenterà: *Tutte le donne innamorate di Facanapa.* Dopo il secondo atto il balletto: *La vecchia a pezzi.* Si chiuderà col ballo: *Riti e nozze chinesi.*

NOTE AGRICOLE

È tempo di preparare le bigattiere. Il dott. M. Morpurgo dà i seguenti consigli, in un suo assai pregievole opuscolo: Il luogo che destinate all'educazione dei bachi deve andar provveduto di finestre, di aperture atte a favorire una continua rinnovazione d'aria.

Io non pretendo che fabbrichiate espressamente per i bachi delle bigatterie io vorrei solamente che quelle stanze, quei granai in cui li alleverete, fossero salubri, avessero quei requisiti comtemplati dalla bacologia razionale: fossero vasti ed ariosi, perchè l'aria come è a noi indispensabile, così lo è anche ai bachi.

È necessario inoltre che nei luoghi d'allevamento vi sieno degli apparecchi di riscaldamento, i quali valgano a proteggere i vostri bachi dal capriccio delle variazioni atmosferiche; perchè se si dovesse abbandonarli alla temperatura naturale, l'allevamento oltrechè riuscire del tutto incerto per la sua lunga durata, sarebbe più facilmente esposto a sinistre conseguenze e riuscirebbe sicuramente più dispendioso.

Non devono mancare nemmeno degli sfogatoi che con poca spesa si possono applicare presso il pavimento della bigattiera, e servono a far uscire l'aria fredda ed umida che trovasi al basso raccolta.

Sul modo di regolare ad un tempo la ventilazione e il riscaldamento dirò in seguito.

Stabilite le condizioni essenziali dei locali, non mi resta che aggiungere pochi cenni sulla polizia da farsi così alla stanza, come agli attrezzi di cui dovete usare.

Molti suggeriscono le disinfezioni col gas cloro, ma oltrechè essere difficili a praticarsi, non si rendono sempre necessarie.

Alla loro efficacia dovrete ricorrere soltanto quando nella precedente annata la vostra bigatteria fosse stata colpita dalla malattia del calcino, chè allora esse varranno a distruggere completamente quei germi d'infezione che per avventura sussistessero tuttavia sparsi nella stanza e sugli attrezzi. Più semplice mezzo, e che in via ordinaria è sufficiente allo scopo, parmi quello di spazzare per bene il sottotetto e le pareti del luogo d'allevamento e imbiancarli. Eseguire una diligente lavatura al pavimento della bigatteria ed agli attrezzi se non sono nuovi, e lasciare questi ad asciugare all'aria ed al sole. In tal modo otterrete quella perfetta pulizia così del locale, come degli attrezzi che è condizione indispensabile a bene incominciare la campagna bacologica.

FATTI VARII

Esposizione nazionale di Milano. Si invitano i signori Espositori, che intendono essere muniti del biglietto di libero ingresso all'Esposizione, a presentare la loro lettera d'ammissione a questi Uffici colla loro fotografia, avvertendosi che il biglietto sarà rilasciato solo agli Espositori che avranno realmente mandato i loro prodotti alla Esposizione, od al loro rappresentante.

ULTIMO CORRIERE

Telegrafano da Jassy: Sono stati espulsi cinque studenti, fra i quali due rifuggiati stranieri. Alcuni professori sono stati inquisiti come sospetti di partecipazione all'agitazione nihilista.

— Si ha da Atene per telegrafo: È erronea la notizia che i governi abbiano comunicata alla Grecia in forma comminatoria la deliberazione degli Ambasciatori a Costantinopoli. Tale deliberazione fu comunicata sotto forma di raccomandazione.

L'impressione ad Atene fu sfavorevole ed in tutti i circoli che avvicinano il Re ed i ministri si domanda l'esecuzione della decisione di Berlino pura e semplice. Si preparano riunioni popolari per protestare, e per domandare si varchino i confini nel 6 aprile, anniversario dell'indipendenza ellenica. Il Governo ha deliberato di rivolgersi alle potenze sostenendo la necessità di non modificare la linea di confine stabilita col trattato di Berlino.

— Il progetto presentato alla Camera dal ministro Baccarini per la riforma delle Casse di Risparmio postali, propone di adottare l'istituzione inglese delle cartoline postali di risparmio, facilitando, mercè l'uso dei francobolli comuni postali, il modo di raccogliere i minimi risparmi. Il progetto propone inoltre di aumentare da 2000 a 3000 lire la facoltà di far depositi nei luoghi ove esistono Casse comuni di Risparmio.

— L'on. Cavalletto ha convocato la Destra per questa sera. Credesi che gli altri tre membri di destra della Commissione per la Riforma Elettorale, Minghetti, Chimirri, Rudinì, eletti col Sella a formare il Comitato Direttivo del partito, seguiranno l'esempio di quest'ultimo dimettendosi dal Comitato.

TELEGRAMMI

Roma, 1. Il Governo italiano ha fatto sapere al Governo di Rumania che procederà al riconoscimento formale del titolo regio assunto dal Sovrano di Rumania appena gliene sarà procurata la notificazione ufficiale.

I socialisti tedeschi decisero di continuare la pubblicazione del *Freiheit* sotto la direzione di Willelm Marten.

Beaconsfield sta meglio.

Le entrate dell'Inghilterra nell'anno finanziario finito il 31 marzo ammontarono a 84,041,288 sterline superando di oltre 2 milioni e 3|4 di sterline quelle dell'anno antecedente.

Alla Camera dei lordi ebbe luogo una viva discussione riguardo la pace coi boeri. Nessun risultato.

Londra, 1. Il *Daily News* annuncia che l'Inghilterra è decisa di non accettare l'invito di assistere alla Conferenza monetaria nei termini coi quali l'invito è redatto.

Bukarest, 1. La Turchia ha riconosciuto il regno di Rumania. Il Re ricevetto il ministro di Grecia che gli espresse le felicitazioni di Re Giorgio.

Berlino, 1. È smentito il preteso prossimo matrimonio del principe Enrico di Prussia.

Il partito tedesco, i conservatori tedeschi, il centro, i liberali nazionali e i polacchi aderirono all'unanimità alla proposta di Windhorst risguardante le misure internazionali da prendersi circa i tentativi d'assassinio contro i capi degli Stati.

Il partito progressista e i separatisti aderirono alla proposta in massima.

Roma, 1. Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* pubblica il voto della commissione d'inchiesta sulle ferrovie italiane che è il seguente:

Le ragioni adotte dall'una parte e dell'altra vennero maturatamente ponderate dalla commissione, la quale in apposita adunanza, presenti tutti quindici i suoi membri, deliberò ad unanimità che l'esercizio delle strade ferrate italiane venga affidato all'industria privata.

Belgrado, 1. Il Consiglio dei ministri decise di riconoscere il regno di Romania.

Bukarest, 1. Il progetto dovuto alla iniziativa parlamentare è stato presentato al Senato per la espulsione dei stranieri compromettenti gli interessi dello Stato.

I commercianti daranno il 3 aprile un grande banchetto in onore di Bratiano.

ULTIMI

Roma, 1. Ieri vi fu grande scambio di telegrammi fra il Ministero delle finanze e Rotschild. Le cose sono così inoltrate che forse non occorrerà più la venuta di Rotschild; e il nuovo prestito sarà emesso subito dopo finiti i lavori della conferenza monetaria internazionale di Parigi che si raduna il 19 corrente.

Roma, 1. Il *Diritto* annunzia che le trattative per indurre il generale Mezzacapo ad accettare il portafoglio della guerra furono rotte. Il generale Mezzacapo voleva nel bilancio del Ministero della guerra un aumento di fondi incompatibile colla necessità di mantenere il pareggio. Si assicura che altre pratiche si sono iniziate col generale Ferrero comandante la divisione di Bari.

Londra, 1, Il *Daily News* biasima l'arresto del giornalista Most, avvenuta in Curzon Street, innanzi alla casa di Beasconfield. Si moltiplicano le denunzie di complotti fenianisti. La polizia è in grande agitazione.

Pietroburgo, 31. Ebbero luogo in base ad un recente *ukase* imperiale le elezioni dei Consiglieri municipali. Gli eletti sono in massima parte negozianti. Sonvi fra essi alcuni impiegati.

Lo Czar intende di estendere a tutto l'esescito russo il trattamento di cui godono oggi le guardie imperiali.

Vienna, 1. Si dà per certo che col prossimo autunno si inaugureranno nell'Università di Praga le facoltà di filosofia e di giurisprudenza in lingua czeca.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Budapest, 2. Nella Conferenza del partito liberale Tisza annunziò che il matrimonio del Principe ereditario Rodolfo è fissato pel 10 maggio.

Parigi, 2. Ieri il Senato approvò con 138 voti contro 134, malgrado un discorso di Ferry, l'emendamento Bèrarger, per cui dichiarasi la soppressione della lettera d'obbedienza non esser applicabile alle istitutrici funzionanti prima del primo marzo 1881.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Da Milano si ha che le ricerche sono piuttosto rallentate, e scarso il numero delle transazioni, mantenendosi tuttavia i corsi con fermezza; però sperasi che questa calma sia di breve durata.

Anche da Lione si telegrafa che gli affari sono difficili ed i prezzi stazionari.

Grani. A Novara l'ultimo mercato fu calmo d'affari. Il prezzo del riso nostrano per ett. variò da lire 22.55 a lire 24.10, e quello del frumento da lire 19.80 a lire 20.95.

A Verona i frumenti e i frumentoni ribassarono di cent. 50 al quintale, e i risoni di lire 1.00, con pochi affari.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 1 aprile.

Nap. d'oro	20.34	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.45	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.15	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	937.50
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	92.92
Az. Naz. Banca	—.—		

Londra, 1 aprile.

Inglese	100.—	Spagnuolo	21.3[8
Italiano	90.1[4	Turco	14.—

Parigi, 1 aprile.

Rendita 3 0[0	84.45	Obbligazioni	370.—
id. 5 0[0	121.35	Londra	25.35.1[2
Rend. ital.	91.50	Italia	1.1[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.1[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.22
» Romane	—.—		

Vienna, 1 aprile.

Mobigliare	306.90	Cambio Parigi	46.15
Lombarde	112.—	id. Londra	117.15
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	76.55
Austriache	—.—	Metal al 5 0[0	—.—
Banca nazionale	811.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.25.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 2 aprile (chiusura).

Londra 129.80 — Arg. —.— — Nap. 9.25.—

Milano, 2 aprile.

Rend. italiana 92.40 — Napoleoni d'oro 20.35

Venezia, 1 aprile.

Rendita pronta 92 45 per fine corr. 93.25
Londra 3 mesi 25.44 — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.34	a 20 36
Bancanote austriache	» 219.50	» 220.—
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometrorid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m. m.	750 1	749.1	747 9
Umidità relativa	70	88	91
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovvig.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	9.7	11.5	11.J

Temperatura (massima 12.9 (minima 6.4
Temperatura minima all'aperto 5.5

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.